Atletica leggera: concluse le semifinali di Coppa Europa

L'Italia supera i «ceki» e si guadagna la finale

SARAJEVO — Renato Dionisi che ha vinto comodamente la sua gara di salto con l'asta a m 5,10 ha fallito d'un soffio i m 5,40 che sarebbe stato il nuovo record italiano

La semifinale di Sarajevo vinta tranquillamente dai tedeschi della RFT - La svolta per il secondo posto viene da Gentile, poi Dionisi e Arese consolidano il vantaggio - Ottime le prove anche di Ballati nei 400 hs, di Risi nei 3000 siepi e di Cramerotti nel giavellotto

SERVIZIO

SARAJEVO, 2 agosto

Dopo un appassionante e incerto duello con la Cecoslovacchia l'Italia è riuscita a guadagnarsi un posto per la finale di Coppa Europa che si disputerà il 29 e 30 agosto a Stoccolma. L'esagonale di Sarajevo è stato facilmente vinto dalla RFT. L'Italia si è classificata seconda superando oltre alla Cecoslovacchia la Jugoslavia, l'Ungheria e la Bulgaria.

Seconda giornata della semifinale della Coppa Europa qui a Sarajevo. Il clima è più o meno quello di ieri: il cielo è coperto e la temperatura è abbastanza fresca, però l'umidità è minore di quella riscontrata nella prima giornata.

Si comincia con i 400 metri ad ostacoli mentre già il salto con l'asta è iniziato da circa un'ora. La gara è senza emozioni. Il tedesco Reibert prende il comando al quinto ostacolo e si trascina dietro il nostro lungo e baffuto Ballati; sul rettilineo d'arrivo non ci sono variazioni e il tedesco vince con il tempo di 50"10; 2. Ballati 51"3; 3. Kodeis (Cecoslovacchia) in 51"8; 4. Matijevic (Jugoslavia) 51"8; 5. Ringhofer (Ungheria) 52"7; 6. Boskov (Bulgaria) 1'51"8.

Alla partenza degli 800 metri il grande favorito dovrebbe essere il cecoslovacco Placky. Alla prova dei fatti però la gara, dopo i primi 200 metri in corsia che sono stati assai veloci (26"1 ai 200), si trascina stancamente. Ora Placky ora il bulgaro Boskov appaiono al comando. Quattrocento metri in 55"8. La gara come si vede precipita nel ritmo. Del Buono è in sesta posizione e appare chiuso dalla fitta trama dei suoi avversari che procedono moderatamente in gruppo serrato. Placky gioca la sua carta in curva, invece in leggero vantaggio all'inizio della retta finale. Ma ora lo stadio crolla. Come una saetta la maglia blu dell'jugoslavo Medjmurec supera di slancio il capofila per vincere in 1'49"1. Placky è quindi battuto e resta al 2. posto in 1'49"6; 3. Adams (Germania) 1'50"1. Del Buono ha una buona reazione sul rettifilo e uno dopo l'altro supera l'ungherese e il bulgaro piazzandosi al quarto posto in 1'50"4; 5. Fekete (Ungheria) 1'51"; 6. Bosokv (Bulgaria) 1'51"8.

Nel salto con l'asta gli avversari di Dionisi quando il nostro gardesano non è ancora entrato in gara si scannano fra di loro sulle misure modeste di 4,60-4,70. Qui abbiamo la prima nota favorevole per l'Italia. Il cecoslovacco Jelinek supera solamente alla terza prova i 4,60, passa a 4,70 ma commette tre falli a 4,80 e precipita quindi al quinto posto. Dionisi, sicuro di se stesso, supera 4,80 alla prima prova e 5,10 pure alla prima prova e a 5,40 fallisce di un'inezia il secondo tentativo e il primo [illegible].

Sono alla partenza i tremila metri con siepi. Il bulgaro Milenski che sostituisce il campione europeo Zehlev va subito in testa e bene presto si sfalda il gruppo prendendo via via a 10, 20, 30, 40 metri di vantaggio. Vince in 8'29"4 che è un tempo di valore mondiale mentre la volata del gruppo viene vinta da Risi che così è secondo in 8'42"6; terzo Burscheid (Germania) 8'43"2; quarto l'cecoslovacco Have (8'43"8); quinto Mite (Ungheria) 8'47"0; sesto Pavlovic (Jugoslavia) 8'51"1.

Ed è ora la svolta cruciale della sfida fra cecoslovacchi e italiani per il secondo posto. Si disputa [illegible] triplo. In base alle misure riscontrate nella presente stagione agonistica Gentile avrebbe poche probabilità di classificarsi nei primi posti. Invece il romano che ha seguito una preparazione accurata proprio in vista di questo incontro, già al primo salto vede ed è superato nella prima prova solamente dal tedesco Sauer con metri 16,43. A la seconda prova Gentile si concentra e, dopo una rincorsa velocissima, si [illegible] in un balzo e un balzo per poi cadere nella sabbia [illegible] te dei numerosi [illegible] presenti [illegible] [illegible] sponsi [illegible] [illegible] Qui sta [illegible] triplo [illegible] metri 16 [illegible] una misura di grande rilievo internazionale. Sauer (Germania) 16,4 [illegible] Stojkovski Bulgaria [illegible] Fiser Cecoslovacchia [illegible] Spasojev Jugoslavia [illegible] [illegible]

[illegible]

Kv Bulgaria. Sul rettilineo opposto Norpoth va in testa, ma Arese lo segue con una certa facilità. Sulla retta finale egli attacca il tedesco e bene presto ha partita vinta. Dall'altra parte dopo la bella prova che Arese aveva compiuto ieri un 1.500 questo era un risultato quasi scontato. Quindi: primo Arese (Italia) 14'16"8; secondo Norpoth (Germania) 14'17"6; terzo Iikov (Bulgaria) 14'18"2; quarto Grahovac (Jugoslavia) 14'19"6; quinto Simon (Ungheria) 14'21"; sesto Hof mann (Cecoslovacchia) 14'22"2.

Questa la classifica prima dopo l'eccellente prova di Arese: prima Germania p. 72; seconda Italia punti 60 1/2; terza (ormai lontana) la Cecoslovacchia p. 62; quarta l'Ungheria p. 51 1/2; quinta Jugoslavia p. 53; sesta Bulgaria p. 33. Ormai la squadra italiana procede a ruota libera.

Bruno Bonomelli

Nelle semifinali di Helsinki e Zurigo

Passano RDT, Polonia Francia e Unione Sovietica

Nuovo record della Govoni nei 400 m. corsi a Bucarest

Intensa attività atletica in tutta Europa. A Sarajevo, Helsinki e Zurigo semifinali maschili di Coppa Europa; ad Atene Italia-Grecia uomini; a Epinal Francia-Italia donne; a Bucarest, Berlino e Hertoril semifinali di Coppa Europa femminile.

Il Letzigrund di Zurigo ha visto una splendida battaglia tra francesi e sovietici per il primato e tra inglesi e spagnoli per il terzo (platonico) posto. I sovietici sono riusciti grazie alla defaillance del discobolo transalpino Giosso ad agguantare gli avversari concludendo in parità a quota 91 punti. Di notevole segnaliamo il 49,4 di Nallet sugli ostacoli medi, la strepitosa volata — in uscita dall'ultima barriera — di Villain negli ultimi 200 m dei 3.000 siepi, il 20 di Fenouil nei 200, la sorprendente vittoria dello stagionato Bliznetsov nell'asta, il record britannico di David Travis (che ha battuto Lusis con 83,14) e la strepitosa serie di Viktor Saneyev — vera stirpe di canguro — che ha azzeccato 16,97, 16,99 e 1,?? (queste ultime misure e la migliore assoluta della stagione). Alle spalle di francesi e sovietici si è piazzata la Gran Bretagna (nettamente migliore di sabato) con 68 punti, quindi la Spagna a quota 59, la Svizzera a 56 e ultima la Romania a 43.

Ad Helsinki grande battaglia tra RDT, Polonia e Finlandia. Notevole nel peso il tedesco Briesenick che ha [illegible] a 20,30 e nel giavellotto l'altro tedesco Sto[illegible] 8[illegible]. I sorprese però vengono da nazioni meno accreditate: da [illegible] Norvegia che vince — con Fontness — i 3.000 siepi [illegible] e dalla stessa Finlandia che conquista la vittoria [illegible] 400 hs. Stranamente [illegible] [illegible] tanto e ultime gare desinano le formazioni promosse che sono RDT e Polonia con una grande Finlandia superiore a ogni previsione. Qui [illegible] di [illegible] RFT e Italia (prima [illegible]

seconda a Sarajevo, si aggiungono URSS, Francia, RDT e Polonia. La finale [illegible] [illegible] ma vedrà tutt'ora una settima squadra in campo: quella della Svezia, Paese organizzatore.

[illegible] affermazione [illegible] [illegible] vittoria [illegible] Karuskakis di Atene [illegible] Grecia [illegible] [illegible] vincere (anche se con [illegible]) de la misura di 70,70) [illegible] vista una bella doppietta nei 10.000, ove Massironi in 30'3? ha battuto lo spe[illegible] di campestre Martini (30'49"?).

Infine il responso delle tre semifinali femminili di Coppa Europa. Le qualificate per la finale di Budapest (2? agosto) sono URSS, Polonia, RFT, Ungheria, RDT e Gran Bretagna. Per quel che ci riguarda quindi Bucarest ha confermato il pronostico. Ma non è stata una giornata amara se possiamo confortarci col record di Donatella Govoni che correndo in 53"? ha migliorato il suo primato dei 400 che otteneva il 18 settembre dell'anno scorso [illegible]

Rimarchevoli [illegible] risultati: il record del mondo dei 100 m eguagliato dalla tedesca dell'est Renate Meissner. [illegible] Bella [illegible] record della Tuss e della Chi Cheng [illegible] costituisce il nuovo record europeo (precedente 11"1 della Kirszenstein e della Samotyesova).

La Meissner (RDT) eguaglia il mondiale dei 100 m.

BERLINO, [illegible]

[illegible] della RDT Renate Meissner [illegible] eguagliato il primato [illegible] [illegible]

Imponendosi di forza nella prova tricolore di Cecina

Il 17enne Cesare Santini è campione allievi UISP

DALL'INVIATO

CECINA, [illegible]

Cesare Santini, 17enne corridore di Perignano, un paesino della provincia di Pisa, è il nuovo campione d'Italia degli allievi UISP. Questo è il responso della prova tricolore svoltasi oggi alla periferia di Cecina, che si snodava su di un circuito di 21 km da ripetersi [illegible] volte in una afosa giornata che ha provocato il crollo di numerosi concorrenti.

Santini con quella odierna è giunto quest'anno a quota [illegible] in fatto di vittorie [illegible] 6 piazzamenti al [illegible] posto. Ha vinto dopo [illegible] km di fuga [illegible] con [illegible] Michelini, Zanuel[illegible] italiano uscente [illegible] [illegible] bello [illegible] [illegible]

È stata una gara ottimamente pure perfettamente riuscita sotto ogni punto di vista organizzativo, tecnico, spettacolare: una gara resa bellissima dai corridori (hanno preso il via in 80 rappresentanti le regioni dell'Emilia, [illegible] Toscana, la Romagna, il Lazio, la Sicilia) che incuranti della lunghezza della corsa (10? km) e del caldo torrido hanno subito dato fuoco alle polveri.

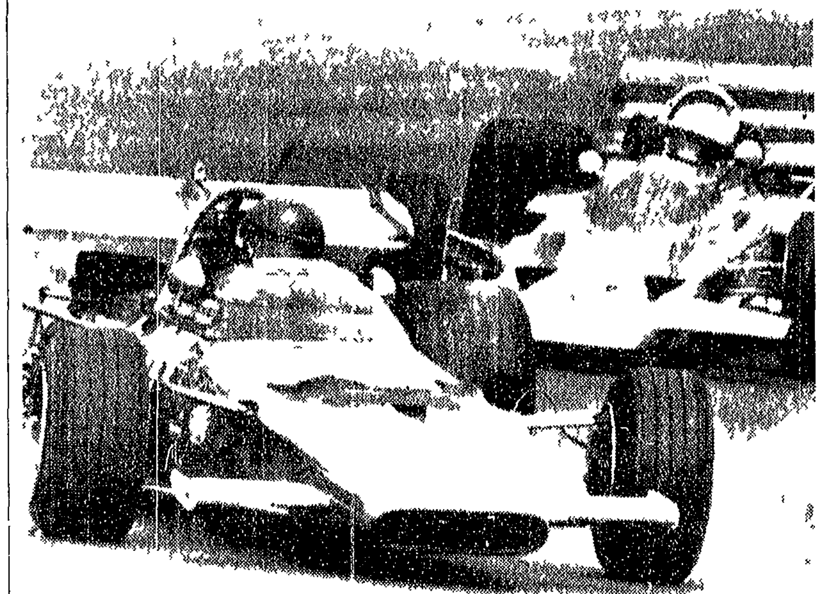
[illegible]

Giorgio Sgherri

ORDINE D'ARRIVO: CESARE SANTINI [illegible]

Conclusione in volata a Hockenheim!

«Rush» finale di Rindt niente da fare per Ickx



HOCKENHEIM — Un momento dell'accanito duello tra Rindt e Ickx. È in testa il pilota della Ferrari che però si farà precedere dall'austriaco sul traguardo

Incerta fino al traguardo la lotta fra l'austriaco e il pilota della Ferrari

HOCKENHEIM, 2 agosto

L'austriaco Jochen Rindt su Lotus-Ford ha vinto la 32ª edizione del Gran Premio automobilistico di Germania. È questo il quinto successo della stagione del pilota austriaco che ha ulteriormente migliorato la sua posizione in testa alla classifica del campionato mondiale conduttori passando a 45 punti contro i 25 dell'australiano Brabham ed i 20 del neozelandese Denis Hulme.

La corsa si è risolta in un appassionante duello tra Rindt e il ferrarista Jackie Ickx il quale dopo essersi alternato al comando della corsa con l'austriaco è stato battuto allo sprint sul traguardo da Rindt che lo ha preceduto di appena 7 decimi di secondo. Terzo più staccato è giunto Denis Hulme. Non vi sono stati incidenti ma soltanto otto dei 21 concorrenti in gara sono riusciti a completare la prova. I ritiri sono stati causati tutti da guasti meccanici ad eccezione di quello dell'altro pilota della Ferrari, lo svizzero Clay Regazzoni, il quale nel corso del 3? giro mentre si trovava nel gruppo di testa con Chris Amon, Ickx e Rindt ha fatto un testa-coda in una curva. Qualche minuto più tardi si è ritirato anche Amon, sicché la lotta per il successo si è ridotta ai soli Rindt e Ickx. Il brasiliano Fittipaldi è giunto quarto davanti al tedesco Stommelen ed allo svizzero Siffert. Rindt ha stabilito il nuovo primato del circuito in 2'00"7 alla media di km 202,1.

Centonovantamila spettatori hanno assistito a questo eccellente Gran Premio di Germania svoltosi sul circuito di Hockenheim invece che su quello del Nurburgring che aveva fino allo scorso anno ospitato questo G.P. La decisione di trasferire la corsa sul circuito di Hockenheim è stata presa dopo che i piloti avevano «contestato» il percorso del Nurburgring considerato eccessivamente pericoloso.

Al via Jackie Ickx su Ferrari ha preso subito il comando seguito a breve distanza da tre altre vetture: quelle di Rindt (Lotus-Ford), Regazzoni (Ferrari) e Siffert (March-Ford). Dopo un quarto d'ora però l'austriaco è riuscito a portarsi in testa. Dopo pochi giri si era intanto ritirato Brabham per un guasto meccanico. Lui Italiano aveva anche perso molto terreno a causa della potenza ritardata della sua vettura.

A metà gara la lotta per il successo era già ristretta a quattro piloti: Rindt e Ickx che si alternavano al comando, Regazzoni e Amon staccati di poco. A qualche secondo seguivano Siffert e Pescarolo (Matra). Oltre a Brabham si erano nel frattempo ritirati anche Oliver e Rodriguez (BRM) e il campione del mondo in carica Stewart su March-Ford, Beltoise su Matra-Simca e altri. A questo punto della prova erano già rimasti in corsa soltanto 1? concorrenti. Dopo qualche altro passaggio Regazzoni è stato tagliato fuori dalla competizione in seguito al testa-coda occorsogli durante il 32 giro, mentre a sua volta Amon ha dovuto ritirarsi alla 3? tornata per un guasto meccanico.

Rimasti [illegible] al comando Rindt e Ickx si è assistito ad un continuo avvicendamento dei due al primo posto fin all'ultimo giro. L'austriaco con un irresistibile sprint è riuscito a prevalere a un soffio sul l'alfiere della Ferrari.

LA CLASSIFICA

Classifica del G.P. automobilistico di Germania di F. 1 (50 giri per un totale di km 33?,?):

1. Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford in 1.?0'0?,3, media km 199,?; 2. Ickx (Belgio) su Ferrari in 1.?1'01"?; 3. Denis Hulme (Nuova Zelanda) su McLaren Ford [illegible]; 4. Emerson Fittipaldi (Brasile) su Lotus Ford [illegible]; 5. Rolf Stommelen (Germania Occ.) su Brabham-Ford a 1 giro; 6. Henri Pescarolo (Francia) su Matra-Simca a 1 giro; [illegible] (Francia) su March-Ford a 1 giro; 8. Jo Siffert (Svizzera) su March-Ford a 3 giri; 9. John Surtees (GB) su Surtees-Ford a 1 giro.

[illegible] la classifica del campionato mondiale conduttori dopo l'ottava prova:

1. Rindt punti 45; [illegible] Brabham [illegible] Hulme [illegible] Stewart 1? [illegible] Amon 1? [illegible] Rodriguez [illegible] Ickx 10 [illegible] Beltoise [illegible] Pescarolo [illegible] Hill [illegible] McLaren [illegible] Regazzoni [illegible] Andretti [illegible]

In attesa di vedersela con l'argentino Carlos Monzon per il titolo

Benvenuti: no a Tiger forse D. Baird a Bari

Misteriosamente sfumato il combattimento con lo scomodo Henne nigeriano - Doyle è un duro - Si riparla della quarta sfida con Emile Griffith

Sandro Mazzinghi, etrusco interpido e Nino Benvenuti mucciole quanto [illegible] prima donna Bruno Arcari [illegible] candidato all'esilio come un qualsiasi re in disgrazia e Juan Carlos Duran il Don Chisciotte dei pugni quanti [illegible] infine Carmelo Bossi il primo milanese diventato campione del mondo nel ring sono i personaggi pugilistici di questo inizio di agosto il mese delle vacanze per quasi tutti. Le loro chiacchiere ed i propositi le loro bizze e gli umori i loro mugugni e le a[illegible] prove le loro inutili sfide [illegible] [illegible] riempiono le magre [illegible] cronache che i giornali nostri [illegible] riservano alla boxe.

[illegible] tanto negli uffici di Roma e Milano i vari impresari e matchmaker [illegible] [illegible] contano sidano per preparare i programmi di settembre come per l'autunno. Invece qualche manager si agita polemicamente (Tiberio Cecchi) mentre altri vanno in giro nutando e sognando i nomi disponibili presso le [illegible] Ditte pubblicitarie che secondo la moda corrente ci fanno vedere i loro nomi [illegible] [illegible]

[illegible]

davanti al cubano Luis Manuel Rodriguez. Adesso la mano passata a Rodolfo Sabbatini già «nemico» del dottor Tommasi.

Staccatosi in parte dall'alleato Vittorio Strumolo della SIS come si vide a Monaco in occasione della rivincita fra Bossi e Freddie Little all'atosi in compenso con il manager Bruno Amaduzzi con il quale forma un robusto «tandem» in ogni senso Sabbatini è in attesa di debuttare in Italia con un cartellone imperniato su Benvenuti. Essi [illegible] il precedente di Emag Jugoslavia dove Nino boccio Tom Bethea però si trattava di un ring straniero. Rodolfo Sabbatini — al pari di Tommasi [illegible] si sa fare parecchio nel suo mestiere sebbene a volte predichi bene per poi razzolare meno bene secondo la logica impetuosa che gli affari sono affari e basta. Per Nino Benvenuti in un primo tempo doveva arrivare in Italia il nigeriano Dick Tiger [illegible] anni e [illegible] [illegible] passato che [illegible] campione del mondo [illegible] [illegible] Inoltre Tiger [illegible] un trionfo su Nino lo [illegible] maggio [illegible] nel nuovo Madison Square Garden. Fu una faccenda scon

certante. Benvenuti con la mente smarrita cercò come al solito un alibi per giustificare la caduta nella polvere.

Pochi credettero all'attenuante la frattura riportata al dito indice di una mano. Qualche mese dopo a Berlino il vecchio professore Freddie Little subì il medesimo malanno pugnando contro il tedesco Gerhard Piaskowy che lo aveva sfidato per il titolo mondiale delle 154 libbre. Segnato dal dolore, ma senza lagne, l'uomo nero del Missouri rimase ugualmente [illegible] rounds su quindici. Una questione di stoicismo e morale: un campione dovrebbe sempre comportarsi con dignità nella buona come nella cattiva fortuna. La presenza nell'arena del Garden di certi bookmakers dal lungo pelo e le cattive abitudini sollevò una ridda di sospetti. Il non atteso trionfo di Dick Tiger mise in movimento Frank Hogan [illegible] [illegible] di Manhattan New York City. I giornali americani [illegible] [illegible] la parola [illegible] che per noi può significare [illegible] ma mentre oltre Oceano [illegible] [illegible] match non chiaro. Nino Benvenuti, Dick Tiger ed i relativi manager [illegible]

comparirono davanti al Gran Giurì. Il chiasso fu notevole ovunque. Bruno Amaduzzi per intimidire questo e quel giornale fece partire delle querele che magari potrebbero tramutarsi in un boomerang per il furente lanciatore. Insomma una rivincita fra Benvenuti e Tiger in Italia sembrava utile per la chiarezza malgrado le logiche riserve sul pesante [illegible] l'africano. Ad occhio e croce doveva molto ritirarsi un buon affare per Sabbatini.

[illegible] parole almeno [illegible] [illegible] [illegible] con Dick Tiger per la [illegible] ingaggio del [illegible] [illegible] dollari [illegible] [illegible]

[illegible] combattimento [illegible] misteriosamente [illegible] [illegible]

Dall'italiano Alfredo Vogrig

Urtain battuto per squalifica

Sensazione in Spagna per la prima sconfitta dell'idolo locale

SAN SEBASTIAN, [illegible]

[illegible]

Giuseppe Signori

Podismo UISP

Marano e Mura vincono a Ronco Scrivia

RONCO SCRIVIA, [illegible]

[illegible]